

## Industria nomine e nodi

# Giovani di Confindustria, Pedrollo succede a De Paoli

*Rana: ottimo quadriennio. Fratta Pasini: è il momento di sfruttare i talenti*

VERONA — Si è incentrata sul tema dei «giovani talenti» la 48esima assemblea del Gruppo Giovani di Confindustria Verona, che si è svolta ieri pomeriggio presso l'Aula Magna del Polo Zanotto dell'Università. L'occasione è stata particolarmente importante, perché è avvenuto il passaggio di consegne tra il vecchio e il nuovo presidente della categoria: Carlo De Paoli è stato infatti sostituito da Giulio Pedrollo alla guida dei giovani imprenditori veronesi. Il presidente di Confindustria Verona, Gian Luca Rana, ha rimarcato la qualità del lavoro svolto da De Paoli: «In questi quasi quattro anni in cui abbiamo convissuto – ha esordito – abbiamo imparato ad apprezzare il lavoro di tutto il gruppo dirigente dei giovani confindustriali veronesi. Dentro il consiglio direttivo hanno saputo costruire relazioni splendide sia all'interno sia all'esterno del mondo di Confindustria».

Secondo Rana il loro modo di porsi va preso come modello: «L'unità che hanno dimostrato – spiega – la condivisione di principi e i valori che hanno seguito sono la prova del loro talento. Sono riusciti a guardare avanti senza litigare, dialogando con le altre categorie e il loro contributo all'interno dell'associazione è stato preziosissimo: se in 4 anni siamo passati da 800 a 1.500 imprese associate ciò è dovuto soprattutto ai giovani, che in moltissimi casi hanno creato nuove imprese, lavorando per il benessere del territorio».

Il presidente del Consiglio di sorveglianza del Banco Popolare, Carlo Fratta Pasini, ha portato il suo saluto al presidente uscente e al suo successore: «Il nostro gruppo – ha detto – ha accompagnato con una presenza costante il percorso di De Paoli ed ora credo che il testimone passi in ottime mani. Trovo quantomeno opportuno che abbiate scelto il tema dei "giovani talenti" come spunto di riflessione. Spesso le associazioni giovanili tendono a sostantivare l'aggettivo e a parlare dei "giovani" in generale. Voi invece lo avete utilizzato correttamente, perché come aggettivo questa parola si lega a qualità positive come la curiosità, la voglia d'innovare, l'energia».

Secondo Fratta Pasini, il significato di questo termine va ampliato: «Giovane – precisa – dev'essere correlato anche al concetto di responsabilità. Nell'accezione comune i termini sono quasi antitetici, si pensa spesso ai giovani come a bamboccioni che non hanno voglia di camminare con le proprie gambe, invece la situazione è propizia per un intervento dei giovani nei ruoli direttivi. Finché va tutto bene è difficile scalzare i vecchi dalle loro posizioni, ma nei momenti di crisi si aprono opportunità che richiedono l'intervento di chi è ricco d'inventiva e riesce a sfruttare le occasioni creando motori di sviluppo per il futuro. Questo è un momento di questo tipo, in cui si coglie

un grande dinamismo». Prima della tavola rotonda a cui hanno preso parte il rettore dell'Università di Verona, Alessandro Mazzucco, l'amministratore delegato di Montezemolo & Partners, Matteo Cordero di Montezemolo, e il presidente di Franklin & Marshall, Giuseppe Albarelli, ha preso la parola il presidente uscente del Gruppo giovani di

Confindustria Verona, Carlo De Paoli. «Una società che ha perso la capacità di sfornare giovani talenti – ha affermato – è una società alla canna del gas. Lo stesso succede a un'azienda che tira a campare e non investe sui talenti: è ferma, decotta, destinata a fallire». De Paoli individua quattro mosse per evitare di finire in questo vicolo cieco: investi-

re sui giovani, premiare il merito, aprire le porte all'eccellenza, fare sistema. Per De Paoli la strada verso l'eccellenza è necessariamente faticosa: «Se si vuole ottenere il massimo – sostiene – bisogna dare il massimo, perciò oltre all'impegno bisogna valorizzare il sacrificio, concetto che oggi è stato a torto accantonato».

**Davide Pyriochos**



Ieri Si è svolta nel Polo Zanotto la 48esima assemblea dei giovani imprenditori veronesi (foto Sartori)